

VOCABOLARIO DEL DIALETTO BUSSESE
di Ugo D'Ugo con la collaborazione di Anna Pinto

NOTE: Un ringraziamento particolare a quanti, con pazienza, si sono prestati a scandire i termini perché potessi percepire meglio le accentazioni. Premesso che i termini non sono trascritti perfettamente con codici IPA, ritenendo che sarebbe apprezzato solo dagli esperti, di quei segni ho usato soltanto, laddove è necessario, questi: **ě**, che non si legge, la **ĩ** che non si legge (ovvero è appena accennata dovendo dare il suono a **gliě** di aglio, la **š** che si legge scě di scerta (quando è raddoppiata (**šš**) vuol dire che la pronuncia è rafforzata. (v) **significa verbo**; (pp) **participio passato**; (n) **nome**; (agg) **aggettivo**, (avv) **avverbio**. Si fa presente altresì: I nomi dei frutti e quelli degli alberi da frutto sono identici, salvo qualche eccezione segnalata di volta in volta, per diversificarli si usa l'articolo che nel caso della pianta è al maschile, es.: **lu pirě**, il pero; **lu milě**, il melo; **lu ciěvėzě**, il gelso. Per quanto riguarda i nomi, inoltre, singolare e plurale sono uguali, salvo per qualche eccezione debitamente riportata: a fare la differenza anche per questo è l'articolo; es.: sing. **la perě**, plur **lě perě**.

LETTERA Q

TERMINI	COMMENTO AI TERMINI
Quaccquaracqua!	Cialtrone (agg)
Quacquarià	Gorgogliare (v)
Quaderně	Quaderno (n)
Quadrě	Quadro (n) in genere dipinto o foto; 2) tavoliere per ammassare la pasta di casa.
Quaglia	Quaglia (n), plur. Quagliě .
Quaglià	cagliare (v), (pp) quagliatě .
Quagliě	Caglio (n), fermento ricavato dall'intestino del capretto o dell'agnello, idoneo a favorire la coagulazione del latte nella preparazione dei formaggi. 2-Furmaggě de quagliě , modo di indicare un formaggio guasto, cioè un formaggio attaccato dalle larve della mosca, di cui in passato molti bevitori di vino ne andavano ghiotti. La locuzione deriva dal fatto che si attribuiva la presenza delle larve nel formaggio all'eccesso di caglio, ciò è erroneo, poiché è accertato che il fenomeno è dovuto a mancanza di igiene nell'ambiente e nei recipienti usati per la caseificazione.
Quandě	Quanto (agg)
Quandětà	Quantità (n)
Quanně	Quando (avv)
Quaresēmě	Quaresima (n), periodo di quaranta giorni che precedono alla passione, morte e resurrezione di Gesù (Pasqua).
Quartarě	((n) 1- anfora di terracotta con boccaccio avente 3 o 4 fori. 2- recipiente di legno, circolare, alto circa 30 cm, atto al trasporto di derrate e prodotti ortofrutticoli.
Quartě	Quarto (n), la quarta parte dell'unità. Esempi: <i>nu quartě dě vině</i> , è un quarto di litro, cioè 250 cl; <i>nu quartě dě terrě</i> , significa la quarta parte di un tomolo di terra, poiché il tomolo rappresentava la misura agraria unitaria e quindi la metà si chiamava <i>mězzěttě</i> , metà <i>mězzěttě</i> rappresentava il <i>quarto</i> ; <i>nu quartě dě salě</i> , un quarto di sale, gr 250.
Quartià	non filare diritto (v), oppure camminare circospetto. Esempio: le mamme raccomandavano alle figlie quando davano loro il permesso di uscire di andare sulla retta strada: <i>t'arraccumanně nně j' quartianně ca sěnnò pověřě a ttě</i> .

Quascë	Quasi (avv)
Quatrarë/a	Ragazzo /fanciulla, ragazza, (n)
Quadrellë	((n), mucchio di covoni pronti per la trebbiatura.
Quatriglië	Quadriglia (n), danza di gruppo.
Quatrinë	Quattrini (n)
Quattë	1-quattro (numero cardinale) (agg) 2- modo di dire svelto: <i>fa quattë e quattë ottë</i> . 3-(agg) starsene quatto, cioè acquattato, zitto, raccolto; es: <i>j' quattë quattë</i> , andare zitto zitto.
Quattuocchië	Quattrocchi (agg), epiteto che offende colui che porta gli occhial.
Quella	Quella (agg); più usata l'aferesi: 'lla , es. <i>'lla femmënë</i> , <i>'lla melë</i> , <i>'lla gonnë</i> .
Quellë	Quella (pron dim. Es. <i>quellë më va dicennë malë</i> , quella mi va dicendo male); è statë proprië quellë! È stata proprio quella!
Quessë	Cotesta (pron dimostr).
Questuë	Questua (n)
Quissë	Cotesto (pron dimostr)
Quistë	Questo (pron dimostr), e (agg, quando è seguito da nome), come aggettivo si usa spesso l'aferesi stu oppure stë .
Quotë	Quota (n); es. <i>m'hannë assëgnatë lë quotë dë lë lattë</i> ; <i>më attocchè na quotë sultandë</i> .